



1. PREMESSA

La Commissione paritetica del Dipartimento di Giurisprudenza, istituita con provvedimento del Direttore del 26 novembre 2013 e rinnovata a seguito delle elezioni del 27 novembre 2014 e del 30 novembre 2015, si è riunita per la redazione della relazione annuale sulla didattica in data 03.12.2015 e in data 09.12.2015 con la seguente composizione:

Prof.ssa Emanuela Navarretta - Presidente (in sostituzione del Direttore del Dipartimento)	Sig. Floriana Accogli
Prof.ssa Brunella Bellé	Sig. Luca Cantone
Prof. Alfredo Fioritto	Sig. Alessia Capuano
Prof.ssa Francesca Giardina	Sig. Luigi Giordano
Prof. Tommaso Greco	Sig. Rossella Mele
Prof.ssa Ilaria Kutufà	Sig. Anna Pappalardo
Prof.ssa Maria Angela Zumpano	Sig. Teresa Pioli

Partecipa alle riunioni della Commissione, in qualità di uditore, la responsabile dell'Unità Didattica del Dipartimento, Dott.ssa Maria Pia Sanvito.

2. DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA E DELLE MODALITA' ORGANIZZATIVE DELLA COMMISSIONE

La Commissione paritetica docenti-studenti del Dipartimento di Giurisprudenza è composta da 14 membri.

La componente docente è rappresentativa delle 6 macro-aree presenti nel Dipartimento.

La componente studentesca è costituita dai rappresentanti degli studenti del CdS Magistrale in Giurisprudenza - gli unici eleggibili in ragione della loro legittimazione all'intervento nel Consiglio di Dipartimento - i quali si coordinano con gli studenti degli altri CdS afferenti al Dipartimento stesso, in maniera da rappresentare l'intera componente studentesca.

La Commissione ha il compito di redigere annualmente una Relazione che valuti se:

- il progetto dei CdS mantiene la dovuta attenzione alle funzioni e alle competenze richieste dalle prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale, tenuto conto delle esigenze del sistema economico e produttivo;



- b) i risultati di apprendimento attesi sono efficaci in relazione alle funzioni e alle competenze di riferimento;
- c) l'attività didattica, i metodi di trasmissione della conoscenza e delle abilità, i materiali e gli ausili didattici, i laboratori, le aule e le attrezzature sono adeguati per raggiungere gli obiettivi di apprendimento al livello desiderato;
- d) i metodi di esame consentono di accertare correttamente i risultati ottenuti in relazione ai risultati di apprendimento attesi;
- e) al Riesame annuale conseguono efficaci interventi correttivi sui CdS negli anni successivi;
- f) i questionari relativi alla soddisfazione degli studenti sono efficacemente gestiti, analizzati e utilizzati;
- g) l'ente rende effettivamente disponibili al pubblico, mediante una pubblicazione regolare e accessibile delle parti pubbliche della SUA-CdS, informazioni aggiornate, imparziali, obiettive, quantitative e qualitative, su ciascun CdS.

A tal fine, la Commissione ha assunto le informazioni necessarie per la redazione della presente Relazione: dai questionari di valutazione sulla didattica compilati dagli studenti (e riferiti all'a.a. 2014/2015); dalle analisi inserite nelle schede SUA-CdS dei singoli CdS; dai Rapporti di Riesame presentati nel gennaio 2015 e dalla Relazione della Commissione paritetica dello scorso anno. A tale proposito, la Commissione si è avvalsa del supporto del responsabile dell'Unità didattica, Dott.ssa Maria Pia Sanvito.

L'articolazione della Relazione segue la traccia elaborata dal Presidio della Qualità secondo i parametri indicati nell'Allegato V del decreto AVA.

Nella medesima riunione la Commissione ha esaminato collegialmente tutti i punti in cui si articola la Relazione e, dopo un'approfondita discussione sulle singole questioni, ha deciso – al fine di snellire le attività istruttorie – di distribuire i compiti relativi alla redazione per gruppi di lavoro. Ciascun gruppo ha lavorato sul punto della Relazione che gli è stato assegnato, trasmettendo per posta elettronica, nei giorni precedenti la successiva seduta, agli altri membri della Commissione l'esito della propria analisi, in modo tale da consentire, da un lato, di accelerare i tempi di stesura, resi assai ridotti dal recente rinnovo della componente docente della Commissione medesima, e, da un altro lato, di garantire una condivisione collegiale dei contenuti.

La Commissione ha deciso di redigere la Relazione concentrandosi sugli aspetti comuni ai CdS afferenti al Dipartimento (CdS Magistrale in Giurisprudenza; CdS triennale in Diritto dell'Impresa, del Lavoro e delle Pubbliche Amministrazioni; CdS Magistrale in Giurisprudenza presso l'Accademia Navale di Livorno; CdS Magistrale in Scienze per la Pace: trasformazione dei conflitti e cooperazione allo sviluppo), segnalando – ove necessario – aspetti peculiari dei singoli corsi.

Il lavoro dei gruppi, già visionato nello scambio telematico, è stato collegialmente discusso e approvato all'unanimità dalla Commissione nella riunione del 9 dicembre 2015 e la Relazione è stata *approvata**nella seduta del Consiglio di Dipartimento del 15 dicembre 2015.*



Le convocazioni delle riunioni sono avvenute a mezzo posta elettronica a cura del Responsabile dell'Unità didattica, che ha assunto anche il ruolo di interlocutore con il Presidio della Qualità di Ateneo per la trasmissione delle informazioni e dei documenti, oggetto di analisi.

La Commissione Paritetica, oltre a redigere la relazione annuale, si è occupata di monitorare, nel corso dell'anno, le questioni attinenti alle proprie competenze.

Con l'obiettivo di potenziare ulteriormente il proprio ruolo propositivo, la Commissione ha programmato il seguente calendario relativo al primo semestre del 2016: 31 marzo 2016; 30 giugno 2016.

3. RELAZIONE

A. Funzioni e competenze richieste dalle prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale, tenuto conto delle esigenze del sistema economico e produttivo.

1. Analisi

Le prospettive occupazionali dei laureati dei corsi afferenti al Dipartimento di Giurisprudenza vengono illustrate utilizzando i dati del più recente Rapporto Alma Laurea (il XVI) sulla condizione occupazionale dei laureati, nei quali sono confluiti i dati del rapporto STELLA, che rileva, in particolare, le prospettive occupazionali (dopo 12 mesi dalla laurea) dei laureati dell'Università di Pisa.

Il rapporto Alma Laurea mostra che, a cinque anni dal conseguimento del titolo, risultano occupati a livello nazionale 77 laureati magistrali su cento e che il tasso di disoccupazione, sempre a cinque anni, è pari al 12%. Per quanto riguarda la stabilità dei laureati magistrali il rapporto evidenzia come questa sussista, a cinque anni dalla laurea, per l'82% dei laureati, di cui il 60 % sono lavoratori autonomi.

Questi macro dati sembrano essere confermati dalla rilevazione STELLA da cui emerge che dai vari corsi di laurea afferenti al Dipartimento di Giurisprudenza sono usciti 372 laureati e che a 12 mesi dal conseguimento del titolo la situazione occupazionale, per la cdl, risulta la seguente (dati 2014, relativi a laureati 2013).

LAUREA MAGISTRALE A CICLO UNICO IN GIURISPRUDENZA

Le statistiche di ingresso ad un anno dalla laurea rilevano 203 laureati, 124 dei quali hanno risposto al questionario, mostrando le seguenti evidenze: il 21% lavora, il 16,1% cerca lavoro, il 57,3% studia. Il dato significativo è l'elevato numero dei laureati magistrali che prosegue gli studi, il che non sorprende se si considera che, per l'accesso alle tradizionali professioni legali (avvocatura, magistratura, notariato), sono previsti ulteriori percorsi formativi. E' altresì interessante il dato sugli occupati (il 21%), poiché di questi solo il 7,7% ha un contratto a tempo indeterminato, il 19,2% un contratto a tempo determinato, il 7,7% un contratto a progetto/coordinato e continuativo, il 3,8% svolge un apprendistato, il 15,4% ha un lavoro autonomo, mentre una grande percentuale (il 42,3%) risulta essere praticante, senza contratto.



Laureati 203 Intervistati 124				
	Lavora	Cerca	Studia	NFL
Totale %	21.0	16.1	57.3	5.6
Numero	43	33	116	11

LAUREA SPECIALISTICA IN GIURISPRUDENZA

Le statistiche di ingresso ad un anno dalla laurea rilevano 77 laureati, 46 dei quali hanno risposto al questionario, mostrando le seguenti evidenze: il 28% lavora, il 23,9% cerca lavoro, il 39,1% studia. Il dato significativo, anche in questo caso, è l'elevata percentuale dei laureati che continuano la formazione. Valgono, dunque, considerazioni analoghe a quelle svolte per la LMG, fatta salva – nella comparazione - una più elevata percentuale degli occupati, la cui possibile spiegazione si rinviene nella circostanza che, coloro che proseguono gli studi dopo la laurea triennale, molto spesso già avevano un'occupazione o erano inseriti in percorsi finalizzati all'accesso al lavoro.

Decisamente più alta è la percentuale degli occupati a tempo indeterminato (38,5%) e a tempo determinato (15,4%) rispetto alle altre forme di occupazione, quali l'apprendistato (7,7%), il lavoro autonomo (15,4%), il praticantato ed altro (23,1%).

Laureati 77 Intervistati 46				
	Lavora	Cerca	Studia	NFL
Totale %	28.3	23.9	39.1	8.7
Numero	22	18	30	7

ACCADEMIA NAVALE DI LIVORNO – LAUREA MAGISTRALE A CICLO UNICO IN GIURISPRUDENZA

Le statistiche di ingresso ad un anno dalla laurea rilevano 12 laureati, 6 dei quali hanno risposto al questionario, mostrando le seguenti evidenze: l' 83,3% lavora, il 16,7% studia. Tali dati evidenziano la peculiarità del Corso di Studio dell'Accademia che, per un verso, intende formare ufficiali di marina, ma, per un altro verso, consente anche di accedere ai tradizionali sbocchi professionali dei laureati in Giurisprudenza.

I laureati già inquadrati nell'organico della forza armata sono impiegati senza soluzione di continuità nei comandi militari presso i quali vengono destinati.

Ai frequentatori civili il sistema garantisce le medesime opportunità di accesso al mondo del lavoro di ogni laureato in Giurisprudenza.



Laureati 12 Intervistati 6				
	Lavora	Cerca	Studia	NFL
Totale %	83.3		16.7	
Numero	10		2	

LAUREA TRIENNALE IN DIRITTO APPLICATO

Le statistiche di ingresso ad un anno dalla laurea rilevano 52 laureati, 42 dei quali hanno risposto al questionario, mostrando le seguenti evidenze: il 38,1% lavora, il 23,8% cerca lavoro, il 38,1% studia. Si constata che il 43,8% degli occupati già lavorava prima della laurea, il che lascia desumere che il corso di laurea è servito ad alcuni studenti a migliorare il proprio livello occupazionale.

La percentuale degli impiegati con contratto a tempo indeterminato è del 37,5% e con contratto a tempo determinato del 12,5%. Relativamente bassa è la percentuale dei lavoratori autonomi (6,2%), mentre l'apprendistato arriva al 12,5% e il praticantato e altro al 31,2%.

Laureati 52 Intervistati 42				
	Lavora	Cerca	Studia	NFL
Totale %	38.1	23.8	38.1	
Numero	20	12	20	

LAUREA TRIENNALE IN DIRITTO DELL'IMPRESA, DEL LAVORO E DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI

Le statistiche di ingresso ad un anno dalla laurea rilevano 7 laureati, 5 dei quali hanno risposto al questionario, mostrando le seguenti evidenze: il 40% lavora, il 40% cerca lavoro, il 20% studia. Si segnala che il corso è stato istituito nel 2010, il che spiega la bassa percentuale degli occupati e, in generale, il carattere poco significativo dei dati.

Laureati 7 Intervistati 5				
	Lavora	Cerca	Studia	NFL



Totale %	40	40		20
Numero	3	3		1

LAUREA MAGISTRALE IN SCIENZE PER LA PACE: TRASFORMAZIONE DEI CONFLITTI E COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

Le statistiche di ingresso nel mondo del lavoro ad un anno dalla laurea rilevano 21 laureati, 12 dei quali hanno risposto al questionario, mostrando le seguenti evidenze: il 66,7% lavora, l'8,3% cerca lavoro, l'8,3% studia.

La percentuale degli occupati a tempo indeterminato è del 20 % e a tempo determinato del 12,5%; un altro 12,5% è occupato attraverso contratti di lavoro interinale e il 50,0% è impiegato con contratti a progetto/coordinato e continuativo.

Laureati 21 Intervistati 12				
	Lavora	Cerca	Studia	NFL
Totale %	66.7	8.3	8,3	6.7
Numero	14	2	2	3

2. Proposte

Alla luce dei dati esposti, il settore privato (e in particolare la professione di avvocato) resta quello che assorbe il maggior numero dei laureati magistrali. A tal fine potrebbe essere utile consentire l'anticipazione del tirocinio professionale all'ultimo anno di corso, in linea con l'orientamento espresso dal Consiglio Nazionale forense. In tale prospettiva, si segnala che il Consiglio di Dipartimento ha attribuito ad apposita commissione l'incarico di valutare i profili normativi e la fattibilità pratica di tale tirocinio anticipato.

La saturazione delle professioni forensi tradizionali impone, peraltro, un ripensamento complessivo degli sbocchi lavorativi, rispetto al quale sarebbe utile un maggiore confronto con le istituzioni pubbliche e private (specie a livello regionale) per comprendere meglio le prospettive e le esigenze del tessuto produttivo sì da adeguare alle medesime i percorsi formativi.

Vanno poi intensificate le azioni di orientamento in uscita instaurando procedure di consultazione delle categorie più rappresentative del mondo del lavoro, interessate all'occupazione di laureati con competenze giuridiche. A tal fine si auspica la possibilità di usufruire delle indicazioni di Ateneo relative al *job placement*, ma si intende anche procedere ad iniziative specifiche. In tale prospettiva, si segnala che per il prossimo anno è stata già programmata una giornata finalizzata a mettere in contatto gli studenti dei corsi di laurea con i laureati del Dipartimento, impiegati in diversi ambiti professionali.



Per quanto riguarda in modo particolare le lauree triennali, in aggiunta alle iniziative già intraprese (v. punto B), occorre ampliare le convenzioni per tirocini curriculari collegati ai vari indirizzi del CdL.

B. EFFICACIA DEI RISULTATI DI APPRENDIMENTO IN RELAZIONE ALLE FUNZIONI E COMPETENZE DI RIFERIMENTO

1. Analisi

Per misurare l'efficacia dei risultati di apprendimento risulta molto utile analizzare i dati che emergono in sede di valutazione AVA; tali dati si desumono da un congruo numero di interviste effettuate, a 12 mesi dal conseguimento del titolo, a laureati nell'anno solare 2014.

LAUREA MAGISTRALE A CICLO UNICO IN GIURISPRUDENZA

È complessivamente soddisfatto del corso di studi circa l'80% dei laureati e si iscriverebbe nuovamente al corso il 67.89% degli intervistati.

Il 61,40% ritiene che le competenze apprese durante il corso di studi siano coerenti con la propria attività lavorativa ed il 60% ritiene la formazione acquisita adeguata all'occupazione attuale.

ACCADEMIA NAVALE DI LIVORNO – LAUREA MAGISTRALE A CICLO UNICO IN GIURISPRUDENZA

Non sono disponibili dati circa la complessiva soddisfazione del corso ed in merito all'ipotetica riconferma della scelta d'iscrizione.

L'80% ritiene che le competenze apprese durante il corso di studi siano coerenti con la propria attività lavorativa ed il 100% ritiene la formazione acquisita adeguata all'occupazione attuale.

LAUREA SPECIALISTICA IN GIURISPRUDENZA

È complessivamente soddisfatto del corso di studi il 75,68% dei laureati e si iscriverebbe nuovamente al corso il 51.35% degli intervistati.

Il 69,20% ritiene che le competenze apprese durante il corso di studi siano coerenti con la propria attività lavorativa ed il 38,50% ritiene la formazione acquisita adeguata all'occupazione attuale.

LAUREA IN GIURISPRUDENZA (VO)

È complessivamente soddisfatto del corso di studi l'80% dei laureati e si iscriverebbe nuovamente al corso il 60% degli intervistati.

Sulla coerenza delle competenze apprese nel corso di studi e sull'adeguatezza della formazione rispetto all'attività lavorativa attuale non vi sono dati disponibili.

LAUREA TRIENNALE IN DIRITTO APPLICATO

È complessivamente soddisfatto del corso di studi il 70% dei laureati e si iscriverebbe nuovamente al corso il 50% degli intervistati.



Il 68,80% ritiene che le competenze apprese durante il corso di studi siano coerenti con la propria attività lavorativa ed il 43,80% ritiene la formazione acquisita adeguata all'occupazione attuale.

LAUREA TRIENNALE IN DIRITTO DELL'IMPRESA, DEL LAVORO E DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI

È complessivamente soddisfatto del corso di studi l'82,61% dei laureati e si iscriverebbe nuovamente al corso il 56,52% degli intervistati.

Il 100% ritiene che le competenze apprese durante il corso di studi siano coerenti con la propria attività lavorativa ed il 50% ritiene la formazione acquisita adeguata all'occupazione attuale.

LAUREA MAGISTRALE IN SCIENZE PER LA PACE: TRASFORMAZIONE DEI CONFLITTI E COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

È complessivamente soddisfatto del corso di studi l'83% dei laureati e si iscriverebbe nuovamente al corso il 36,84% degli intervistati.

Il 50% ritiene che le competenze apprese durante il corso di studi siano coerenti con la propria attività lavorativa ed il 50% ritiene la formazione acquisita adeguata all'occupazione attuale.

2. Proposte

Considerato che i dati locali sull'efficacia dei percorsi formativi rispetto al mondo del lavoro sostanzialmente coincidono con quelli nazionali e che, almeno per il corso di laurea magistrale, le professioni legali, soprattutto quella di avvocato, ancora rappresentano uno sbocco concreto per moltissimi laureati, alcune delle proposte fatte al precedente punto A (in particolare l'anticipazione del tirocinio professionale all'ultimo anno di corso) avrebbero un impatto positivo anche sul piano locale.

Sempre in funzione del miglioramento dell'ingresso nel mondo delle professioni legali, per rendere più pratica la preparazione dei laureati in giurisprudenza, sarebbe utile un'opera di sollecitazione dei docenti, affinché incrementino le ore del corso dedicate all'analisi e alla discussione di casi pratici.

Allo stesso fine sarebbe utile sperimentare una "clinica legale" sul modello di quelle già avviate a Brescia e a Roma Tre. Tali cliniche, nate nel contesto angloamericano, consentono agli studenti prossimi alla laurea di cominciare a scrivere atti (pareri, citazioni, ricorsi ecc.) con l'affiancamento di docenti e avvocati.

Infine, un ulteriore suggerimento potrebbe essere quella di promuovere, oltre alle iniziative di *job placement* già segnalate (v. punto A 2), la costituzione di una associazione dei laureati pisani con la duplice finalità di monitorare in maniera più agevole le carriere degli ex studenti e di favorire la costituzione di una rete di relazioni utile al collocamento dei giovani laureati.

C. QUALIFICAZIONE DEI DOCENTI, METODI DI TRASMISSIONE DELLA CONOSCENZA E DELLE ABILITÀ, MATERIALI E GLI AUSILI DIDATTICI, LABORATORI, AULE, ATTREZZATURE, IN RELAZIONE AL POTENZIALE RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO A LIVELLO DESIDERATO



1. – Analisi

Per delineare la qualificazione dei docenti, si ritiene opportuno distinguere un'analisi *ex ante* degli elementi che compongono l'offerta formativa nei diversi corsi di studio e una verifica *ex post* dei risultati della didattica desumibili dai questionari compilati dagli studenti.

1.1. – Ai fini dell'analisi *ex ante*, fermo restando il generale rinvio alle schede dei singoli corsi SUA-CdS del 2014-2015, consultabili sul seguente link:

<http://www.university.it/index.php/cercacorsi/universita>, si evidenzia quanto segue.

L'offerta didattica erogata nel Corso di laurea magistrale in Giurisprudenza, per 97 insegnamenti e complessivi 140 affidamenti, è così distribuita:

96 insegnamenti sono affidati a professori di I e II fascia dell'Università di Pisa

25 insegnamenti sono affidati a ricercatori dell'Università di Pisa;

5 insegnamenti sono affidati a docenti a contratto;

2 insegnamenti sono affidati a docenti della SSSUP Sant'Anna

7 insegnamenti sono affidati ai sensi dell'art. 23 L. 240/10;

3 insegnamenti sono affidati ai sensi dell'art. 24 L. 240/10

2 insegnamenti sono affidati a professori emeriti.

Nel corso di laurea triennale Diritto dell'impresa, del lavoro e delle Pubbliche amministrazioni i 39 insegnamenti (per complessivi 46 affidamenti) sono così ripartiti:

17 insegnamenti sono affidati a professori di I e II fascia dell'Università di Pisa

12 insegnamenti sono affidati a ricercatori dell'Università di Pisa;

6 insegnamenti sono affidati ai sensi dell'art. 23 L. 240/10;

2 insegnamenti sono affidati ai sensi dell'art. 24 L. 240/10;

1 insegnamenti sono affidati a docente a contratto;

1 insegnamento è affidato a un docente della SSSUP Sant'Anna.

Nel corso di laurea magistrale in Giurisprudenza presso l'Accademia Navale di Livorno i 36 insegnamenti (per complessivi 47 affidamenti) sono così ripartiti:

12 insegnamenti sono affidati a professori di I e II fascia dell'Università di Pisa;

8 insegnamenti sono affidati a ricercatori dell'Università di Pisa;

24 insegnamenti sono affidati a docenti a contratto;

2 insegnamenti sono affidati ai sensi dell'art. 23 L. 240/10;

1 insegnamento è affidato a un assegnista di ricerca.

Nel corso di laurea magistrale in Scienze per la pace: trasformazione dei conflitti e cooperazione allo sviluppo i complessivi 14 insegnamenti (per altrettanti affidamenti) sono così distribuiti:

6 insegnamenti sono affidati a professori di I e II fascia dell'Università di Pisa;

5 insegnamenti sono affidati a docenti a contratto;

3 insegnamento è affidato ai sensi dell'art. 24 L. 240/10.



Il dato che emerge con maggiore evidenza è l'elevata percentuale di insegnamenti affidati a docenti strutturati.

1.2 – Analisi ex post – sulla base dei risultati dei questionari compilati dagli studenti:

Premesso che l'esame della metodologia adottata per i questionari, la loro gestione ed il loro utilizzo sono rinviati ad apposita sezione della presente relazione (punto F), si chiarisce che i dati disponibili ed analizzati sono sia quelli aggregati per Dipartimento sia quelli relativi agli specifici corsi di studio e ai singoli insegnamenti. Tali dati sono ordinati in due distinti gruppi: il primo relativo agli studenti che hanno dichiarato di aver frequentato gli insegnamenti valutati nell'anno accademico 2014/15 ed il secondo composto da coloro che hanno frequentato in anni precedenti con il medesimo docente. Si chiarisce, inoltre, che sono stati analizzati ed elaborati anche i dati ricavati dalla rilevazione delle opinioni dei laureandi, quando sono risultati significativi in termini percentuali.

Dai dati raccolti emerge in maniera evidente, con riguardo a tutti gli aspetti considerati, un grado di soddisfazione decisamente elevato ed una sostanziale corrispondenza tra i diversi corsi di laurea.

a. Relativamente all'attività didattica dei docenti emerge che:

- gli orari di svolgimento di lezioni, di esercitazioni e di altre eventuali attività didattiche sono stati rispettati in media al 94% in tutti i corsi di laurea;
- le attività didattiche integrative (esercitazioni, tutorati, laboratori, etc...), ove esistenti, sono state ritenute utili all'apprendimento della materia al 90%, con un giudizio totalmente positivo superiore al 60%;
- le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma di esame al 76%;
- il carico di studio dell'insegnamento è risultato proporzionato rispetto ai crediti assegnati per il 65% degli intervistati;
- il docente si è reso reperibile per chiarimenti e spiegazioni nell'85% dei casi.

b. Avuto riguardo alle metodologie di trasmissione della conoscenza (lezioni frontali, esercitazioni, laboratori progettuali, ecc.) e alla loro valutazione circa l'adeguatezza al livello di apprendimento che lo studente deve raggiungere, si rileva che:

- il docente stimola l'interesse verso la disciplina nell'85% degli intervistati;
- il docente espone gli argomenti in modo chiaro nell'86% dei casi;
- l'insegnamento è stato svolto in maniera coerente con quanto dichiarato sul sito web del Dipartimento per l'88% degli studenti.

c. Circa i materiali e gli ausili didattici, i laboratori, le aule e le attrezzature si è rilevato quanto segue.

Il materiale didattico è considerato idoneo per lo studio della materia dal 78% degli intervistati e le aule sono ritenute adeguate per nell'80% dei casi. Buono è il giudizio sui servizi di biblioteca,



malgrado le problematiche di carattere strutturale, così come il giudizio sul supporto fornito dall'Università durante il soggiorno all'estero.

In conclusione si ritiene opportuno riportare anche quanto emerge dalla rilevazione dell'opinione dei laureandi. Sul punto si evidenzia che:

- il 60% si iscriverebbe nuovamente allo stesso corso di studi;
- il 70% si dichiara complessivamente soddisfatto del corso;
- il 75% giudica il carico di studio nell'insieme sostenibile.

Dai dati raccolti emerge, quindi, complessivamente un quadro di generale soddisfazione degli studenti. Ottima è la valutazione relativa al rispetto dell'orario di svolgimento delle attività didattiche e alla coerenza dell'insegnamento con quanto dichiarato nel sito del Dipartimento. Nettamente positive sono le valutazioni circa la chiarezza delle spiegazioni e la capacità del docente nel motivare l'interesse verso la disciplina, cosicché si può, a ragione, affermare che la preparazione degli studenti è curata da un corpo docente molto attento, competente e disponibile, ed è altresì favorita da strutture di didattica adeguate.

Dal lato dei profili positivi si rileva che quello di Giurisprudenza è stato il Dipartimento pilota nell'attivare un corso di approfondimento nell'uso della lingua italiana (Italiano per il diritto) destinato a fornire un basilare supporto per la redazione delle tesi di laurea.

Dal lato delle criticità emerge l'esigenza di inserire prove d'esame intermedie e di migliorare la qualità del materiale didattico. Si segnalano, altresì, talune richieste relative all'opportunità di fornire più ampie conoscenze di base, di aumentare gli strumenti di supporto alla didattica, di migliorare il coordinamento fra insegnamenti, eliminando la sovrapposizione di argomenti già trattati.

2. Proposte

Al fine di migliorare ulteriormente il coordinamento fra insegnamenti, il suggerimento – rivolto soprattutto alle Commissioni didattiche dei singoli corsi di studio – è di monitorare la situazione relativa ai contenuti dei vari insegnamenti, così da evidenziare e risolvere eventuali criticità, che appesantiscono inutilmente il percorso.

Deve essere, inoltre, favorita l'attività didattica integrativa unitamente all'individuazione di programmi che stimolino l'analisi di temi e questioni più orientate (per quanto possibile) alle professioni. In tal senso si sottolinea che, in aggiunta ai seminari di didattica integrativa svolti da docenti su temi specifici (6 CFU liberi a scelta previsti nel CdL in Giurisprudenza) e ai seminari professionalizzanti (previsti nel CdL DILPA), si ritiene di dover favorire ulteriori iniziative volte ad approfondire gli argomenti di studio curriculari attraverso l'analisi di aspetti pratici. Si fa riferimento, in particolare, alle esperienze formative presso tribunali, presso uffici pubblici e case circondariali nonché ad un incremento delle convenzioni per i tirocini curriculari.

D. VALIDITÀ DEI METODI DI ACCERTAMENTO DELLE CONOSCENZE E ABILITÀ ACQUISITE DAGLI STUDENTI IN RELAZIONE AI RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI



1. – Analisi

a. Dai dati desumibili dalla rilevazione dell'opinione degli studenti e dei laureandi e dal rapporto di riesame 2015, si ricava che per l'85% degli intervistati le modalità di esame sono definite in modo chiaro.

Ancorché non siano disponibili in misura significativa i dati relativi all'organizzazione degli esami né i dati relativi ai risultati degli stessi, si ritiene di poter affermare, sulla base della rilevazione delle opinioni dei laureandi, che i metodi di verifica delle conoscenze acquisite sono considerati validi in relazione agli obiettivi di apprendimento attesi.

Sul piano delle criticità si ricorda la già segnalata richiesta degli studenti di un maggiore ricorso alle prove intermedie e di verifiche *in itinere*.

2 - Proposte

Al fine di sopperire alla scarsa preparazione iniziale media degli studenti del primo anno ed, in generale, allo scopo di favorire un migliore esito delle prove d'esame, si intende incrementare ulteriormente l'attività di tutorato.

Sempre al fine di facilitare una più agevole e migliore acquisizione dei contenuti delle singole discipline, si propone un ulteriore potenziamento delle attività integrative nell'ambito dei singoli corsi. Al tempo stesso ci si impegna ad incoraggiare, nel corso delle ore di didattica frontale, occasioni di confronto e di verifica attraverso domande rivolte dagli studenti al docente ovvero dal docente agli studenti nonché attraverso esercitazioni pratiche, che esemplifichino le problematiche teoriche ed evidenzino il ruolo costruttivo della giurisprudenza.

In ogni caso, al fine di agevolare il migliore confronto possibile tra studenti e docenti in ordine alla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e delle abilità acquisite, in relazione ai risultati di apprendimento attesi, si intende incentivare e diffondere il rilevamento della qualità degli esami e del metodo adottato nel loro svolgimento (v. *infra* punto F).

Da ultimo, si intende proporre al Dipartimento un incremento delle prove intermedie e delle verifiche *in itinere*, da valutare compatibilmente con il calendario accademico.

E. COMPLETEZZA ED EFFICACIA DEL RIESAME E DEI CONSEGUENTI INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO

1. Analisi

Alla luce dei Rapporti di Riesame presentati nel gennaio 2015 emergono i seguenti elementi positivi:

- a) l'apprezzamento circa la qualità della didattica e la disponibilità dei docenti;
- b) la soddisfazione dei laureati in merito al percorso di studi effettuato;
- c) l'alta frequenza a lezione da parte degli studenti (ad eccezione di quanto rilevato nel CdS di Scienze per la Pace, in cui la maggior parte degli iscritti risulta impegnata per motivi di lavoro);
- d) l'efficacia e l'utilità delle attività didattiche integrative (ad eccezione di quanto rilevato nel CdS di Giurisprudenza, in cui se ne lamenta la carenza. Preme, tuttavia, segnalare che, a



partire dal secondo semestre del pregresso anno accademico, non considerato nel Rapporto di Riesame in analisi, sono stati inseriti in programmazione didattica seminari validi come attività a scelta libera, volti a consentire l'approfondimento di argomenti di studio curricolari con l'analisi di aspetti pratici e di profili applicativi).

In particolare, con riferimento alle problematiche segnalate nei Rapporti di Riesame dell'anno precedente e nella Relazione 2014 della Commissione paritetica, risultano intraprese e portate a compimento azioni correttive dirette:

- al potenziamento dell'orientamento in ingresso e alla sollecitazione all'integrazione da parte dei singoli docenti dell'attività di tutorato;
- al monitoraggio dei contenuti dei programmi d'esame al fine di evitare sovrapposizioni e appesantimenti e, ove possibile (v. CdS triennale in Diritto dell'Impresa, del Lavoro e delle Pubbliche Amministrazioni), alla revisione del regolamento del corso mediante l'introduzione degli indirizzi nel piano di studi con potenziamento dell'offerta dei seminari integrativi professionalizzanti;
- all'implementazione dei servizi della biblioteca giuridica, il cui materiale librario risulta attualmente ospitato per lo più presso un'unica sede, con ciò risolvendo molti dei problemi logistici avvertiti in seguito alla chiusura del Palazzo della Sapienza;
- al rafforzamento dello strumento dell'*E-learning*, attualmente utilizzato da un elevato numero di docenti;
- al potenziamento delle attività di internazionalizzazione;
- al miglioramento nell'organizzazione dei tirocini tramite una maggiore collaborazione tra le strutture ospitanti;
- alla completezza e alla tempestività delle informazioni trasmesse dal sito del Dipartimento.

Tra le criticità maggiormente rilevate continuano a riscontrarsi:

- a) la sproporzione tra carico di studi e crediti assegnati;
- b) l'esiguità del numero dei laureati in corso.

3. Proposte

Dall'analisi dei Rapporti di Riesame emerge che, con riferimento alle rilevate criticità, sono stati prospettati ulteriori interventi correttivi.

In particolare, con riferimento al segnalato problema di verificare l'opportunità di svolgimento di alcuni esami in forma scritta e/o di facilitarne la preparazione, i Rapporti di Riesame rilevano che, pur essendo state riscontrate difficoltà nel convertire le tradizionali prove orali in prove scritte, in determinati casi gli studenti hanno presentato relazioni e, in certi insegnamenti, benché non risulti istituzionalizzata la prova intermedia per il numero di CFU previsti, sono state sostenute verifiche *in itinere*. Sotto tale profilo, si avverte la necessità di incentivare i docenti a orientarsi in tale direzione.



È stata altresì percepita l'esigenza: (a) dell'attivazione di iniziative ulteriori per il potenziamento del numero degli studenti in entrata, come - oltre agli *Open days* e alle visite presso le scuole - forme di orientamento personalizzato, collegate con le attività di tutorato; (b) della sensibilizzazione alla frequenza dei precorsi; (c) della verifica della possibilità di articolare in modo diverso l'esame finale; (d) dell'ampliamento del numero delle convenzioni per i tirocini curriculari.

F. GESTIONE E UTILIZZO DEI QUESTIONARI RELATIVI ALLA SODDISFAZIONE DEGLI STUDENTI

1. Analisi

Con la messa a regime della procedura di rilevazione elettronica fornita dall'Ateneo è stato definitivamente abbandonato il sistema di raccolta delle opinioni mediante i questionari cartacei che, negli anni passati, venivano distribuiti durante l'orario di lezione. Il nuovo sistema ha permesso di raggiungere un numero ben più elevato di studenti, in particolare tutti coloro che risultano attivi, poiché la compilazione dei questionari è ora condizione necessaria per l'iscrizione agli esami di profitto, anch'essa da effettuare elettronicamente.

In tal modo sono stati risolti i più evidenti problemi che rendevano scarsamente attendibili i dati raccolti con il sistema precedente. Infatti, da un lato, anche i non frequentanti hanno la possibilità di esprimersi circa gli aspetti della materia che non sono specificamente legati alla didattica frontale, da un altro lato, i frequentanti possono dare la propria valutazione anche quando la partecipazione alle lezioni del corso sia avvenuta in anno diverso ma con il medesimo docente, segnalando nell'apposito quadro tale condizione.

Altro elemento positivo dell'attuale metodo di rilevazione è la comodità di utilizzo da parte degli interessati, i quali possono svolgere la valutazione in qualsiasi momento, tramite accesso al portale dedicato. Tuttavia ancora molti studenti rinviavano la compilazione alla data dell'iscrizione all'esame, mentre sarebbe più congruo che almeno i frequentanti rispondessero al questionario non appena si concludono le lezioni del corso. Per tale motivo, seguendo le indicazioni contenute fra le proposte della Commissione nella Relazione 2014, tutti i docenti sono stati invitati a sollecitare gli studenti a una compilazione più tempestiva. Allo stesso tempo si è cercato di fornire chiarimenti circa la compilazione, anche con la collaborazione dei rappresentanti degli studenti nei vari corsi di studio. Gli esiti di tali correttivi sono stati in particolare percepiti rispetto ai campi del questionario destinati alle osservazioni libere, nei quali si è registrata una sensibile diminuzione delle risposte non pertinenti.

I dati analizzati si riferiscono al periodo di osservazione novembre 2014 – luglio 2015 e provengono da un campione suddiviso tra frequentanti nell'anno corrente (quadro A) e frequentanti in anni diversi ma con il medesimo docente (quadro B). Più in particolare, si tratta di 12.023 risposte dagli iscritti al corso di laurea magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza compresi gli iscritti presso l'Accademia navale di Livorno (10.421 sub A, 1.602 sub B), di 1.325 risposte dagli iscritti al corso di laurea triennale in Diritto dell'impresa, del lavoro e delle pubbliche amministrazioni (1.157 sub A, 168 sub B), di 113 risposte dagli iscritti al corso di laurea magistrale in Scienze per la Pace: trasformazione dei conflitti e cooperazione allo sviluppo (104 sub A, 9 sub B).



Si è tenuto conto, sia pure con i necessari distinguo, delle valutazioni espresse dagli iscritti ai corsi disattivati: 30 risposte da studenti di Giurisprudenza vecchio ordinamento (18 sub A, 12 sub B), 43 risposte da studenti di Diritto applicato (22 sub A, 13 sub B), 14 risposte da studenti della Laurea specialistica di Giurisprudenza (6 sub A, 8 sub B).

L'analisi dei questionari si è conclusa con la disamina delle risposte fornite dai laureati nell'anno solare 2014, relativamente a un campione di 300 laureati del corso di laurea magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza, di 11 laureati magistrali in Giurisprudenza presso l'Accademia navale, di 20 laureati in Scienze per la pace (dei quali 19 per il corso di laurea magistrale, 1 per la laurea specialistica). Con riguardo ai corsi disattivati, il campione analizzato comprende 11 laureati in Giurisprudenza vecchio ordinamento, 28 laureati in Diritto applicato, 9 laureati in Scienze giuridiche, 37 laureati nella Specialistica di Giurisprudenza.

Al fine di rendere più completo il riscontro sul gradimento degli studenti, secondo quanto proposto dalla Commissione nel 2014, il corso triennale in Diritto dell'impresa, del lavoro e delle pubbliche amministrazioni ha messo a disposizione dei suoi iscritti ulteriori questionari, indipendenti da quello offerto dall'Ateneo, destinati ad approfondire la valutazione del percorso accademico e le modalità di organizzazione- svolgimento dei singoli esami. La compilazione di tali questionari è facoltativa e si avvia accedendo a un apposito link sul sito web del Dipartimento: <http://web.jus.unipi.it/5388-2/>

Come già accaduto nell'anno precedente, i questionari di valutazione non sono stati diffusi in modo pubblico e i risultati complessivi sono stati esaminati per grandi linee nei rispettivi Consigli di CdL. L'esigenza manifestata dai docenti, di conoscere subito i dati relativi ai propri insegnamenti per adottare in tempo misure correttive, è stata soddisfatta mediante l'inserimento dei report sulla didattica nella pagina web di iscrizione agli esami con accesso personale; in tal modo ciascun docente può attingere rapidamente e in maniera riservata alle valutazioni dei propri insegnamenti. Il sistema prevede anche la possibilità che il docente richieda elaborazioni aggiuntive, rivolgendosi via e-mail all'Ufficio Programmazione, Valutazione e Statistica.

2. Proposte

La Commissione propone di incrementare l'opera di sensibilizzazione degli studenti che frequentano affinché compilino i questionari immediatamente dopo la conclusione delle lezioni e comunque affinché non rimandino la compilazione al momento dell'iscrizione all'esame. Si ritiene inoltre auspicabile la predisposizione, nell'ambito di tutti i corsi, di questionari relativi al momento delle verifiche, eventualmente su modello di quello già attivo per il corso DILPA. Correlativamente si suggerisce di elaborare un questionario destinato ai docenti, per la rilevazione delle criticità che si riscontrano in sede di esame.

G. EFFETTIVA DISPONIBILITA' E CORRETTEZZA DELLE INFORMAZIONI FORNITE NELLE PARTI PUBBLICHE DELLA SUA-CDS.

Dopo un'attenta analisi dei dati forniti nelle parti pubbliche della Sua-CdS e il loro confronto con la documentazione cui accede la Commissione, si è preso atto che le informazioni sono facilmente accessibili a tutti, sebbene poco pubblicizzate sui canali del Dipartimento (es. sito internet), ed



offrono una sintesi tendenzialmente precisa e corretta della situazione didattica interna al Dipartimento.

In chiave parzialmente critica si evidenzia che nella scheda Sua-CdS del Corso di Laurea in Giurisprudenza, nel quadro B5 al punto "Orientamento e tutorato in itinere: il tutorato individuale", viene illustrata una modalità di attuazione del tutorato individuale che, in effetti, non è attualmente in vigore nel nostro Dipartimento, ma è solo quella programmata nelle linee guida del Regolamento di Ateneo. Al momento, il tutorato è affidato all'iniziativa dei singoli docenti, fermo restando che il Dipartimento ha avviato un'attività di riflessione e di analisi circa le concrete modalità con cui può essere attuata la suddetta previsione regolamentare.

Emanuela Tarantella

Luca Cappelletti